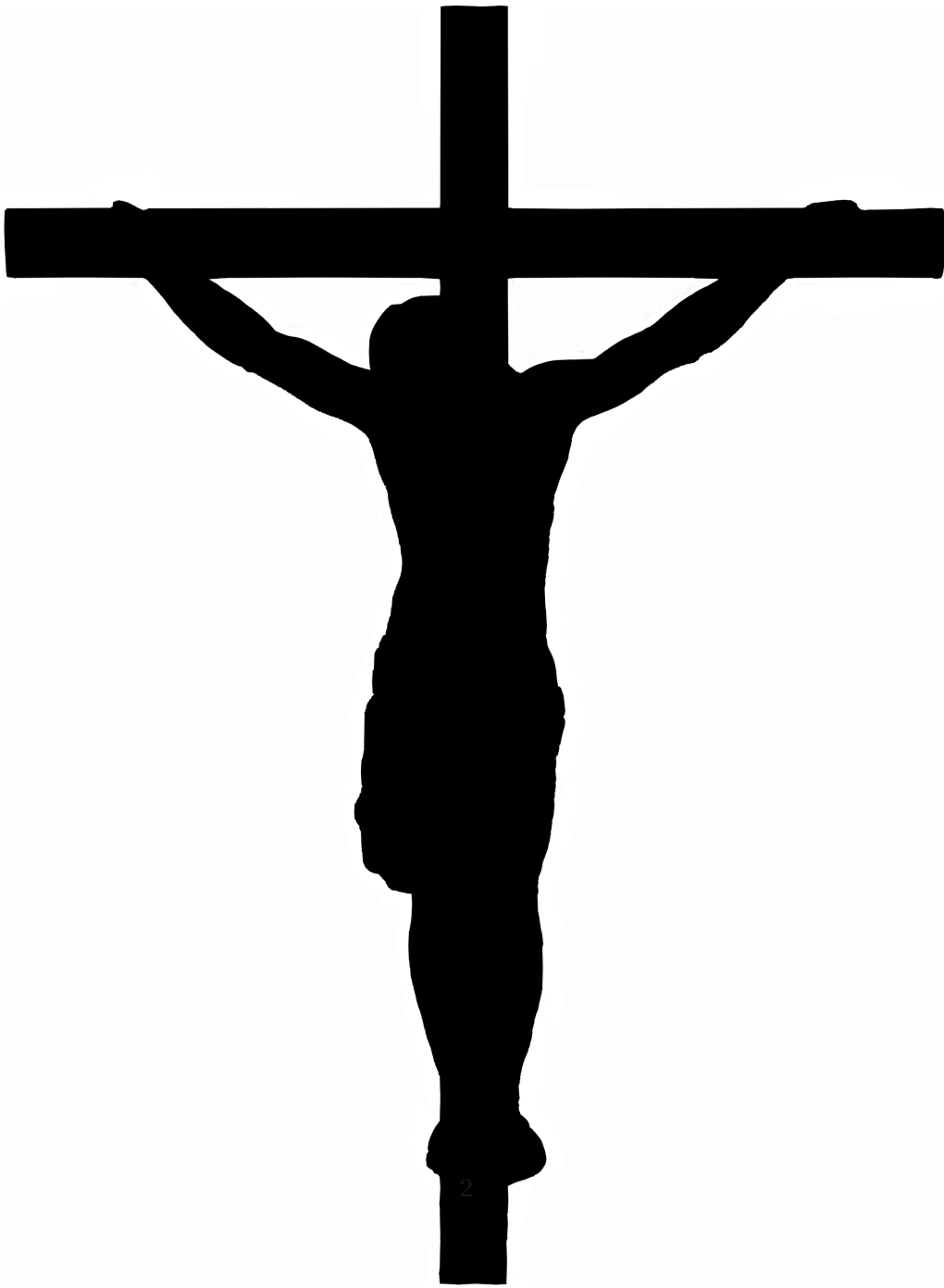




**Parrocchia Santa Chiara Trani**

# **Via Crucis**





## **PREGHIERA INIZIALE**

**S - Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen**

Fratelli e sorelle, raccogliendo qui con noi, in un abbraccio di carità senza confini, tutti gli uomini che oggi vivono e soffrono sulla terra, ripercorriamo insieme il cammino della croce, per giungere a vedere con lo sguardo della fede la vittoria della gioia sull'angoscia, dell'Amore sull'odio, della Vita sulla morte.

**Breve pausa di silenzio.**

**S - Preghiamo.**

O Padre, che ci hai amato fino a sacrificare il tuo Dilettissimo Figlio, colmaci del tuo Santo Spirito: Egli ci renda veri discepoli di Cristo sperimentati nella sapienza della croce e lieti nella speranza della salvezza eterna. **Amen.**

## **PRIMA STAZIONE**

### **Gesù è condannato a morte**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!" ... Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso (Mt 27, 22-23. 26).

### **MEDITAZIONE**

"Sia crocifisso!".

Signore Gesù, questo grido di condanna,  
questo urlo disumano,  
continua a levarsi contro di Te  
da una folla concitata, irresponsabile,  
suggestionata e accecata dal male.  
Non Te, che ora sei l'Eterno Vivente,  
ma se stesso l'uomo condanna alla morte,  
quando non si cura che prevalga l'ingiustizia,  
quando sceglie violenza e corruzione,  
quando calpesta il piccolo e l'innocente  
e getta la propria dignità umana  
come un rifiuto nelle immondizie.

Per il tuo silenzio di umiltà e di amore  
e per l'immensa pena di Maria tua Madre,  
Signore Gesù, abbi di noi pietà!

**Stabat Mater dolorosa**  
**iuxta crucem lacrimosa,**  
**dum pendebat Filius.**

Chiusa in un dolore atroce,  
eri la sotto la croce,  
dolce Madre di Gesù.

## **SECONDA STAZIONE**

### **Gesù è caricato della croce**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi, mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo

percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo (Mt 27, 27-31).

## **MEDITAZIONE**

Gesù, nostro Signore,  
l'intera tua esistenza sulla terra  
fu un cammino di umiliazione e di croce.  
A portare il legno del supplizio  
ti eri già addestrato a Nazareth  
nella quotidiana fatica del lavoro  
e poi andando per le città e i villaggi  
ad annunziare ai poveri il Regno dei cieli,  
il tuo Regno, che non è di questo mondo.  
Il tuo carico, Signore, siamo noi,  
noi, duri di cuore e lenti a capire,  
noi, quando addossiamo agli altri  
il peso della nostra cattiva coscienza,  
quando davanti a ogni forma di povertà  
e a ogni grido di aiuto  
rimaniamo nella paralisi  
della nostra viltà e del nostro disimpegno.

O buon Pastore, che ancora porti sulle tue sacre spalle  
tutta l'umanità, pecorella smarrita,  
abbi di noi pietà!

**Cuius animam gementem  
contristatam et dolentem  
pertransivit gladius.**

Il tuo cuore desolato  
fu in quell'ora trapassato  
dallo strazio più crudel.

## **TERZA STAZIONE** **Gesù cade la prima volta**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.  
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza  
si è abbattuto su di lui;

per le sue piaghe noi siamo stati guariti.  
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,  
ognuno di noi seguiva la sua strada;  
il Signore fece ricadere su di lui  
l'iniquità di noi tutti (Is 53, 4-6).

## **MEDITAZIONE**

Le tue cadute, Signore Gesù,  
sono un mistero di compassione verso di noi:  
è infatti nella nostra umana debolezza  
che Tu hai voluto patire.  
"Lo spirito è pronto - hai detto - ma la carne è debole".  
Tu, Dio-il Forte, sei caduto sotto la croce  
perché ogni uomo sappia riconoscere la propria fragilità  
e non confidi in se stesso,  
ma trovi nella tua grazia  
la forza di rialzarsi e riprendere il cammino  
portando dietro a Te la sua croce.  
Tu sei sempre là dove c'è un uomo che vien meno;  
ti poni, pietoso, sotto di lui  
perché non cada sui sassi della strada,  
ma sopra di Te, Roccia di salvezza.

Gesù, Figlio di Dio, che ti sei fatto carico  
di tutta la debolezza dell'uomo,  
abbi di noi pietà!

**O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta  
Mater Unigeniti!**

Quanto triste, quanto affranta  
ti sentivi, o Madre santa  
del divino Salvator.

## **QUARTA STAZIONE Gesù incontra la sua madre**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...  
Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore (Lc 2, 34-35. 51).

Dice il Signore:  
"Trattieni la voce del pianto,

i tuoi occhi dal versare lacrime,  
perché c'è un compenso per le tue pene" (Ger 31, 16).

## **MEDITAZIONE**

Signore Gesù,  
lungo la via della croce,  
nell'ora della solitudine e dell'abbandono,  
non poteva mancare Lei, la tua Madre.  
Fin dalla tua infanzia portava nel cuore  
la profonda ferita di quella parola  
e la custodiva in silenzio  
perché vergine, in Lei, era anche il dolore.  
Possa non mancare mai ad alcun uomo che soffre  
un cuore di madre vigile, pietosa,  
una presenza di tenerezza e di consolazione.  
Possa ogni figlio riconoscere la madre,  
e ogni madre accompagnare il figlio  
nell'arduo cammino della vita  
in una fedeltà che non si arresti  
nemmeno davanti all'estremo sacrificio.

Gesù, Figlio della Benedetta tra le donne,  
per l'amore e il dolore di tua Madre,  
abbi di noi pietà!

**Quae maerebat et dolebat,  
pia Mater, dum videbat  
Nati poenas incliti.**

Con che spasimo piangevi,  
mentre trepida vedevi  
il tuo figlio nel dolor.

## **QUINTA STAZIONE** **Gesù è aiutato da Simone di Cirene**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere su la croce di lui (Mt 27, 32).

Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mt 16, 24).

## **MEDITAZIONE**

Signore Gesù,  
il tuo invito è molto esigente!  
Noi vorremmo seguirti sulla via della Vita,  
ma tu ci fai passare per la via della morte!  
È qui che noi ci scontriamo  
con le nostre viltà e le nostre paure.  
Per evitare di incontrarci con la realtà della croce,  
noi, induriti nel cuore, deviamo il cammino  
e chiudiamo gli occhi davanti alle tue sofferenze  
che continuano nei nostri fratelli.  
Abbiamo bisogno anche noi, come Simone di Cirene,  
che qualcuno ci spinga intensamente  
a caricarci, con amore, pure della croce degli altri.  
Potremo così sperimentare la grande forza  
che scaturisce dal sostenere insieme, con fede invitta,  
le molteplici prove della vita.

Gesù, Dio Forte, che ti sei fatto debole  
fino ad avere bisogno dell'aiuto dell'uomo,  
abbi di noi pietà!

**Quis est homo qui non fleret,  
Matrem Christi si videret  
in tanto supplicio?**

Se ti fossi stato accanto  
forse che non avrei pianto,  
o Madonna, anch'io con te?

### **SESTA STAZIONE** **Gesù è asciugato in volto da Veronica**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per provare in lui diletto.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia... (Is 53, 2-3).

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto";  
il tuo volto, Signore, io cerco.  
Non nascondermi il tuo volto! (Sal 27, 8-9).

### **MEDITAZIONE**

Nessun volto è più bello del tuo, Signore Gesù,  
che sei venuto a mostrarci lo splendore



della gloria del Padre.  
Eppure sulla via della croce,  
sfigurato dalla bruttezza dei nostri peccati,  
nemmeno d'uomo avevi più l'aspetto.  
Fu lei, allora, a guardarti con lo sguardo del cuore;  
fu lei, la pia Veronica, ad asciugarti il volto insanguinato;  
e tu glielo donasti allora, impresso nel velo,  
pieno di fascino nel silente mistero.  
Quel gesto di virile coraggio e femminile gentilezza  
fu come lo svelamento della tua identità,  
o Cristo, Figlio di Dio!  
Nella nostra società in cui ogni puro e delicato sentimento  
è calpestato e fatto oggetto di volgarità e di disprezzo,  
la donna sia ancora e sempre, o Signore,  
un supplemento di grazia e di bontà,  
una sacra icona da cui irradia  
la tua divina, consolatrice bellezza.

Signore, dolce Volto di Servo sofferente,  
abbi di noi pietà.

**Quis non posset contristari,  
Christi Matrem contemplari  
dolentem cum Filio?**

Dopo averti contemplata  
col tuo Figlio addolorata,  
quanta pena sento in cuor!

### **SETTIMA STAZIONE** **Gesù cade la seconda volta**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Io sono l'uomo che ha provato la miseria  
sotto la sferza della sua ira.  
Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare  
nelle tenebre e non nella luce...  
Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,  
ha ostruito i miei sentieri...  
Mi ha spezzato con la sabbia i denti,  
mi ha steso nella polvere (Lam 3, 1-2. 9. 16).

Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo  
stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato (Eb 4, 15).

### **MEDITAZIONE**

La prima caduta di un uomo

può suscitare sentimenti di pena e comprensione,  
la ricaduta, invece, suscita spesso scandalo e indignazione.  
Chi potrà mai conoscere il mistero di umiltà  
nascosto nel tuo ripetuto venir meno lungo la via,  
Gesù, uomo dei dolori?  
Davvero tu hai voluto essere provato in ogni cosa  
come noi, eccetto il peccato.  
Proprio per l'amore che ti ha spinto  
a rivestirti delle nostre infermità  
sei diventato per noi fortezza e scudo di difesa  
contro gli assalti ricorrenti del male.  
Cadremo, sì, cadremo forse tante volte ancora  
sotto la sferza della tentazione,  
ma Tu ci sosterrai, Signore,  
e ci farai di nuovo camminare a testa alta,  
partecipi della tua regale dignità.

O Cristo, Buon Samaritano  
pietosamente chino sulle nostre ferite,  
abbi di noi pietà!

**Pro peccatis suae gentis,  
vidit Iesum in tormentis,  
et flagellis subditum.**

Santa Vergine, hai contato  
tutti i colpi del peccato  
nelle piaghe di Gesù.

### **OTTAVA STAZIONE** **Gesù incontra le donne di Gerusalemme**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Grida dal tuo cuore al Signore,  
vergine figlia di Sion;  
fa' scorrere come torrente le tue lacrime...  
alza verso di lui le mani  
per la vita dei tuoi bambini,  
che muoiono di fame  
all'angolo di ogni strada (Lam 2, 18. 19).

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?" (Lc 23, 27-29. 31).

### **MEDITAZIONE**

Una donna aveva un giorno versato sui tuoi piedi, Gesù,  
lacrime di amore e pentimento.  
Ancora una donna - e si chiamava Maria -  
durante un'ultima cena  
aveva versato sul tuo capo profumo di nardo purissimo...  
Ora ti vengono incontro, piangenti,  
le "figlie di Gerusalemme",  
le donne della stirpe di Rachele,  
per fare su di Te l'accorato lamento.  
Sì, è ben giusto che Tu sia pianto  
come un figlio primogenito, il più caro, votato alla morte.  
Ma Tu le inviti a piangere sulla loro sorte di madri desolate,  
di madri spogliate,  
come alberi da frutto investiti dalla bufera.  
Sono una moltitudine, queste donne, sopra la terra...  
Piangono, sì, piangono, le madri  
su quest'ora tragica della nostra storia,  
ma in seno a Te e in seno alla tua Madre  
versino il fiume delle loro lacrime,  
perché ogni dolore abbia la sua compassione,  
la grazia dell'amore che redime.

Signore Gesù, Primogenito tra molti fratelli,  
abbi di noi pietà!

**Tui Nati vulnerati,  
tam dignati pro me pati,  
poenas mecum divide.**

E vedesti il tuo Figliuolo  
così afflitto, così solo,  
dare l'ultimo respir.

## **NONA STAZIONE** **Gesù cade la terza volta**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

È bene per l'uomo portare  
il giogo fin dalla giovinezza.  
Sieda costui solitario e resti in silenzio,  
poiché egli glielo ha imposto;  
cacci nella polvere la bocca,  
forse c'è ancora speranza;  
porga a chi lo percuote la sua guancia,  
si sazi di umiliazioni.  
Poiché il Signore non rigetta mai...  
Ma, se affligge, avrà anche pietà

secondo la sua grande misericordia (Lam 3, 27-32).

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore (Mt 11, 28-29).

## **MEDITAZIONE**

Signore Gesù, nello schianto della terza caduta  
riconosciamo il crollo delle nostre presunzioni.  
Tu ci vuoi insegnare ad attendere la salvezza  
unicamente da Dio nostro Padre.  
Il tuo silenzio di umiltà e il tuo mite patire  
ci fanno intuire il segreto della forza interiore  
che spinge avanti il tuo cammino di filiale obbedienza.  
Possa questa tua forza d'amore  
comunicarsi al cuore di ogni uomo  
affranto sotto i colpi della prova,  
al cuore di ogni giovane ricaduto  
nel baratro dell'alienazione...  
Venga spezzato il giogo di ogni schiavitù  
e, risollevati dal tuo perdono,  
tutti gli uomini possano ristorarsi  
alla fonte viva del tuo eterno Amore.

Gesù, nostra forza e nostra salvezza,  
abbi di noi pietà!

**Eia Mater, fons amoris,  
me sentire vim doloris  
fac, ut tecum lugeam.**

Dolce Madre dell'amore,  
fa' che il grande tuo dolore  
io lo senta pure in me.

## **DECIMA STAZIONE** **Gesù è spogliato delle sue vesti**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Giunti a un luogo detto Golgota... gli diedero da bere vino mescolato con fiele... (Mt 27, 33-34).

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte" (Gv 19, 23-24).

## MEDITAZIONE

Sei entrato nel mondo spogliandoti della tua gloria  
di Figlio di Dio, per nascere figlio dell'uomo.  
In quest'ora decisiva di tutta la storia  
anche la tua umanità viene spogliata da mani profane...  
Il tuo corpo, quel vergine corpo che si era formato  
nel grembo immacolato della Vergine,  
è denudato e fatto oggetto di irriverenza e di volgarità.  
Eppure Tu sei Re; Tu sei l'unico Signore del mondo!  
Vedere Te è vedere la luce,  
toccare Te è toccare il fuoco.  
Come oseremo guardarti  
noi, che ti abbiamo buttato addosso  
il fango del nostro peccato?  
Portando su di Te la nostra vergogna,  
Tu ci rivesti della tua santità.  
La tua tunica inconsueta è la veste nuziale  
che doni alla tua diletta Chiesa.

Per tutte le nostre divisioni,  
Signore Gesù, abbi di noi pietà!

**Fac ut ardeat cor meum  
in amando Christum Deum  
ut sibi complacem.**

Fa' che il tuo materno affetto  
per il Figlio benedetto  
mi commuova e infiammi il cuor.

## **UNDICESIMA STAZIONE Gesù è inchiodato sulla croce**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dopo averlo crocifisso... sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il Re dei Giudei". Insieme a lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "... Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo" (Mt 27, 35-42).

## MEDITAZIONE

Come una vite rigogliosa che la bufera  
ha spogliato dei suoi verdi pampini,  
così Tu, appeso al legno della croce,  
sei divenuto spettacolo al cielo e alla terra.

Il tuo corpo esteso in dimensione cosmica  
è tutto dono e tutto accoglienza.  
E l'antico nemico è ancora lì, puntualmente,  
per tentare l'ultimo disperato attacco.  
"Scendi... ! Salva te stesso!".  
Signore Gesù, se Tu fossi sceso dalla croce  
noi tutti saremmo perduti;  
se Tu avessi mostrato la tua divina potenza,  
non sarebbe sgorgato sul mondo il fiume di grazia  
che rigenera i credenti a vita nuova.  
Benedetto quel legno per mezzo del quale  
Tu stesso ti sei inchiodato al volere del Padre  
a salvezza di tutti noi!

Per tutte le nostre viltà e disobbedienze,  
Signore, abbi di noi pietà!

**Sancta Mater, istud agas,  
Crucifigi fige plagas,  
cordi meo valide.**

Le ferite che il peccato  
sul tuo corpo ha provocato,  
siano impresse, o Madre, in me.

### **DODICESIMA STAZIONE** **Gesù muore sulla croce**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!" (Gv 19, 25-27).

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"... E Gesù, emesso un alto grido, spirò (Mt 27, 45-46. 50).

### **MEDITAZIONE**

Il potere delle tenebre sembra prevalere:  
Tu, Uomo-Dio, tragicamente solo,  
sospeso tra la terra e il cielo,  
sei l'arbitro della storia.  
Questa è l'ora "zero".  
Il tuo grido di morente

lacera lo spessore grigio del tempo  
e dischiude per noi le soglie radiose  
dell'eterno regno dei viventi.  
Il gemito del tuo morire  
affidandoti alle mani del Padre,  
diventa grido di gioia nel cuore della Madre Chiesa  
per la nascita dell'uomo nuovo.  
Grande è questo mistero!  
E Maria, tua-nostra madre, in consapevole silenzio,  
presso la tua croce, sta.

Agnello di Dio che lavi i peccati del mondo,  
abbi di noi pietà!

**Vidit suum dulcem Natum  
moriendo desolatum  
dum emisit spiritum.**

Del Figliuolo tuo trafitto  
per scontare il mio delitto  
condivido ogni dolor.

### **TREDICESIMA STAZIONE** **Gesù è deposto dalla croce**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

C'erano là anche molte donne che stavano ad osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo... Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato (Mt 27, 55. 57-58).

### **MEDITAZIONE**

Sotto la croce, pronta a raccoglierti  
come il grappolo maturo staccato dalla vite,  
sta la tua Madre: calice traboccante di amore e di dolore.  
Ma anche altre donne - le più fedeli -  
rimangono a guardarti,  
il cuore in piena per l'empatia con la tua morte  
e il tacito dolore di Maria.  
Ti sono presenti, in esse, tutte le madri,  
tutte le figlie, le spose, le sorelle,  
tutte le donne, ministre di carità e di consolazione.  
Di loro Tu hai sempre bisogno  
nella persona di chi soffre, di chi muore.  
Suscita ancora, Signore Gesù,  
donne della stirpe di Maria,  
icone viventi della tua tenera pietà,

perché, dalla culla alla tomba e anche oltre,  
ogni umana creatura possa sentirsi amata e  
custodita, nel tuo santo Nome, in seno alla  
santa madre Chiesa.

O Cristo, calice di salvezza,  
abbi di noi pietà!

**Fac me tecum pie flere,  
Crucifixo condolere,  
donec ego vixero.**

Di dolori quale abisso!  
Presso, o Madre, al Crocifisso  
voglio piangere con te

## **QUATTORDICESIMA STAZIONE** **Gesù è sepolto**

**S** - Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R. Perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria (Mt 27, 59-61).

### **MEDITAZIONE**

Sul monte Calvario è sceso, con la sera, un grande silenzio.

Il dolore non ha più lacrime, non ha più parole  
mentre, avvolto nel bianco lenzuolo,  
il corpo del più bello tra i figli dell'uomo  
viene deposto nella roccia scavata a sepolcro.

Giuseppe di Arimatea, discepolo buono,  
compie per il suo dolce Maestro  
gli ultimi gesti dell'umana pietà  
e della religiosa devozione.

Ora il re dorme, vigilato da guardie,  
ma non è sepolta con Lui l'intrepida speranza.

Sì, perché dopo il suo intimo tormento  
egli vedrà la luce,  
dopo essersi offerto in espiazione,  
gli darà una lunga discendenza (cf Is 53, 10-11).

Nel cuore della notte

il seme si prepara a germinare;  
già l'aria si va profumando di nuove primavere:  
ne hanno un presagio, indugiando là, nel giardino,



l'ardente Maria di Magdala e l'altra Maria...

Gesù, nostra Vita e nostra Risurrezione,  
noi crediamo in Te!

**Quando corpus morietur  
fac ut animae donetur  
paradisi gloria. Amen.**

Con amore filiale voglio  
fare mio il tuo cordoglio:  
rimanere accanto a te!

